

## Là ne le piaggie apriche

Autore: Giusti, Vincenzo

*Sopra la fondation di Palma, nova città del Friuli*

Là nelle piaggie apriche  
che da l'un lato il monte  
corona, e d'Adria il mar da l'altro inonda,  
dove al fattor d'amiche  
aure inalzar la fronte 5  
comincia PALMA a null'altra seconda,  
Tirsi a la destra sponda  
del Turro, le sue care  
pecorelle mirando  
pietoso, e sospirando, 10  
si rasciugava il viso ancor d'amare  
lagrime sparso, e 'l pianto  
volgeva a la sua cetra in questo canto.

«Ritorni il freddo orrore  
dentro a l'inferno oscuro 15  
a nascondersi omai tra gli altri mostri;  
più non ne suoni al core  
questo empio metro e duro;  
antichi abitator di questi chiostri  
cangiate stanza: i vostri 20  
dolci campi, gli ameni  
colli, gli usati nidi,  
vostri riposi fidi  
lasciate altrui, o crudi accenti pieni  
di quel pallor che in volto 25  
uman s'imprime se da l'alma è sciolto.

Ecco che n'assicura  
in queste ombrose selve  
sacro alato Leon dal cielo. Questi  
i denti e l'unghie indura, 30  
e le nemiche belve  
di là suso spaventa, i manifesti  
nostri perigli infesti  
sgombrando, e seco i gravi  
terrori altrui già sparti 35  
quasi in tutte le parti  
ove regge il Pastor che tien le chiavi  
de' celesti orti in terra,  
et a' suoi bei desir gli apre, e li serra.

Né la Ninfa gentile 40  
del bel seno Adriano,  
e di questi antri donna, qua giù dorme;  
ella un superbo ovile  
colma d'affetto umano,  
v'erge in sì nove e sì mirabil forme 45  
che par che 'l ciel l'informe

e in lui si glorii e vanti.  
È il suo contesto intorno  
d'altro che d'elce o d'orno;  
ivi gli agnelli timidetti erranti 50  
in sicuro soggiorno  
vedran queta la notte e lieto il giorno.

S'ordirà quivi il nido  
la primavera eterna;  
quivi religion, giustizia e pace 55  
porran l'albergo fido;  
schiera armata superna  
gli verrà in guardia e fuggirà il fallace  
commun oste rapace;  
indi largo tributo 60  
renderan gli elementi,  
e porgeranno (spenti  
gl'infausti lumi) i be' pianeti aiuto,  
con aspetto giocondo,  
al nascente miracolo del mondo. 65

Ora al grand'uopo intenti  
son due pastori accorti,  
nati pastor di popoli e di regni  
non a guidare armenti  
per calli or dritti, or torti; 70  
e meglio sarà dir che sien due degni  
numi, due cari pegni  
del ciel: BARBARO è detto  
l'uno, e è par di prove  
a Nettuno et a Giove; 75  
e MARTINENGO è l'altro almo soggetto,  
che di natura e d'arte  
rappresenta a' mortali Apollo e Marte.

Questi già su le sponde  
d'Ippocrene d'allori 80  
cinto s'adopra con la dotta lira;  
quegli, uscito da l'onde,  
un de li dei maggiori  
del mar col suo tridente a l'opra aspira.  
E l'invidia sospira, 85  
che vede con suo affanno  
sorger mole beata  
che sia più fortunata  
d'Ilio; però che i fondatori avranno  
la lor mercede in carmi, 90  
in archi, in scettri, in tempi, in bronzi, in marmi.

Rivolga pur la fera  
de l'Oriente il morso  
a far a i figli et a sé stessa oltraggio,  
e disdegnosa e fiera 95  
si roda il petto, e 'l dorso  
ora che, mal suo grado, un pensier saggio,  
un ardito coraggio,  
le va chiudendo il varco

de le belle contrade 100  
d'Italia al mondo rade;  
sì che indi, sciolte dal gielato incarco,  
saran verdi e fiorite,  
non più languide fatte e scolorite.

Ma mentre gli alti tetti 105  
van sorgendo, che state  
sì neghittosi in queste valli, e in quelle  
pastori in vano eletti  
per le greggie pregiate  
di Cristo a far opre leggiadre e belle? 110

Deh, non sieno rubelle  
le voglie, o i desir tardi:  
Amor per grazia a nova  
impresa ancor voi mova:  
prendete l'arme, gli archi, i lacci, i dardi, 115  
unite ad Adria l'alme,  
che seco avrete ad ognior vittorie e palme».

Godi, canzon, la gioia nostra: ferma  
senza ir più annanzi il piede;  
son troppo i cor divisi, è poca fede. 120

## Descrizione

La canzone è un omaggio alla città-fortezza friulana di Palmanova («Palma», v. 6) eretta per volere del senato veneziano alla fine del Cinquecento, nel contesto delle lotte cristiane contro i musulmani d'Oriente. La celebrazione è trasfigurata in un mondo bucolico, e condotta per voce del pastore Tirsi (v. 7) che intona un lungo canto nei pressi del fiume friulano Turro (odierno Torre). Tirsi rileva la fine di un'epoca buia (vv. 14-18) grazie alla venuta del Leone alato (il simbolo di Venezia), che spaventa ogni nemico (vv. 27-33). Evoca l'inizio di una perenne primavera, in cui regneranno la fede, la giustizia e la pace cristiane (vv. 53-65). Soprattutto, omaggia i due «pastori» chiamati a questa grande opera, cioè i provveditori veneziani alla costruzione della città-fortezza, Marcantonio Barbaro e Marcantonio Martinengo, paragonati a novelli dei (a Nettuno e a Giove il primo; a Marte e ad Apollo il secondo, anche per le sue abilità nella musica e nella poesia, come si deduce dalla menzione della lira e dell'Ippocrene, fonte sacra alle Muse: cfr. vv. 79-81). La fortezza di Palmanova viene ritenuta più fortunata di Troia («Ilio», vv. 88-89), in quanto vivrà eterna la sua fama nei carmi e nelle opere d'arte dedicati a lei e ai suoi fondatori (vv. 89-91). Il nemico musulmano (la «fera», la bestia, del v. 92) viene invitato a rivolgere altrove i suoi oltraggi, e gli abitanti delle selve di Tirsi vengono infine incitati a unirsi alla sacra impresa accanto alle forze veneziane e cristiane (vv. 105-117).

---

## Opere d'arte

- Fortezza di Palmanova  
*Autore:* Savorgnan, Giulio; Lorini, Buonaiuto; Martinengo, Marcantonio  
*Genere:* architettura
  - Ritratto di Marcantonio Barbaro  
*Autore:* Tintoretto (Robusti, Jacopo)  
*Genere:* pittura
-

*Rime di diversi elevati ingegni de la città di Udine. Raccolte da Giacomo Bratteolo et dedicate a l'Illustre Signora Lidia Marchesi, Udine, Giovan Battista Natolini, 1597*

Sezione

Vicenzo Giusti

Pagina

cc. 84v-86v

---

Metro

canzone (9 stanze, 120 versi)

Schema

abCabCcdeeDfF - AbB

---

Categorie

miti pagani; descrizione edificio

Soggetti

Adria; Apollo; Cristo; Dio; Giove; Ippocrene; Italia; Marcantonio Barbaro; Marcantonio Martinengo; Marte; Nettuno; Oriente; Torre (fiume); Troia; Venezia; albergo; alloro; archi; arte; arte e natura; assicurare; bronzi; canto; carmi; cetra; chiostri; contesto; contrade; ergere; fede; fondatori; forme; fortezza di Palmanova; gioia; impresa; leone di Venezia; lira; marmi; metro; mirabile; miracolo; mole; musulmani; natura; nuovo; opera; palma; pianto; rappresentare; scettri; soggiorno; stanza; suonare; templi; tetti; varco; vittoria

---

Nomi collegati

- Barbaro, Marcantonio  
(lodato nel componimento)
  - Martinengo, Marcantonio  
(lodato nel componimento)
- 

**Responsabilità della scheda:** Marianna Liguori, Clizia Carminati | Ultima modifica: 26 marzo 2024